

*Considerazioni sul tema*; L. RONCONI, *Erodoto: da Alicarnasso a Turi*, S. MISCELLANEO, *Il problema dei due Sigeo*; R. LUCCA, *Tod 133: Atene, Dionigi il Vecchio e alcuni problemi sulla sua successione*; M. ZORRAT, *Dionisio II, Dione e Sparta*; A. COPPOLA, *Memorie troiane e ambascerie romane*; L. BRACCESI, *D'Annunzio e l'Ulisse etrusco-pelasgico*.

LUISA PRANDI

*Roma dalle origini ad Azio*, a cura di MARTA SORDI, Roma, Nuova Coletti Editore, 1994 (Cultura & Attualità, 5). Un vol. di pp. 394.

M. Sordi, nella sua Introduzione (pp. 5-6), afferma che il volume da lei curato «vuole proporre al lettore la genesi e lo sviluppo della esperienza politica più significativa e ricca di conseguenze del mondo antico». In quest'opera, infatti, alcuni autorevoli studiosi del mondo antico tracciano un rigoroso disegno della storia di Roma repubblicana, dalle origini fino alla battaglia di Azio, in modo da mostrare al lettore non solo le molteplici articolazioni degli eventi, ma anche la complessità delle strutture sociali, politiche e culturali che di quegli eventi permisero la realizzazione.

Ai dieci capitoli essenzialmente dedicati agli aspetti evenemenziali della storia romana, ne seguono cinque, incentrati sull'evoluzione della civiltà in ambito sociale, religioso, culturale, giuridico ed economico, che si armonizzano pienamente con i precedenti nel mostrare con chiarezza come le vicende politico-militari della storia siano sempre inserite in una realtà composta dalle molte sfaccettature. A completamento del testo, ogni capitolo offre una bibliografia e una indicazione sommaria delle fonti antiche di riferimento, così da facilitare approfondimenti scientifici e didattici.

Dopo il primo capitolo (*L'origine di Roma e la Roma Etrusca*, pp. 7-32), nel quale L. Aigner Foresti tratteggia il quadro dello sviluppo di Roma dalle origini al momento della monarchia 'etrusca' del VI sec. a.C., M. Sordi analizza i primi 150 anni di storia repubblicana (Cap. II: *Roma dalla caduta dei Tarquini alla sottomissio-*

*ne del Lazio*, pp. 33-58), dando particolare rilievo ai rapporti etrusco-romani, intorno ai quali ruotano anche i complessi legami di amicizia e/o inimicizia tra i Romani e gli altri popoli del Lazio.

Nel terzo capitolo (*L'espansione di Roma nell'Italia meridionale dalle guerre sannitiche a Pirro*, pp. 59-85) G. Firpo affronta lo spinoso problema della cronologia delle guerre sannitiche, la cui ricostruzione è molto complessa perché la tradizione antica presenta numerose e importanti incongruenze che ne minano la credibilità.

Se nel quarto capitolo (*Le guerre puniche*, pp. 87-104) la Sordi delinea lo sviluppo delle relazioni tra Roma e Cartagine, dalla iniziale alleanza allo scontro decisivo della seconda guerra punica, nel quinto capitolo (*L'espansione di Roma nell'Italia settentrionale e in Occidente*, pp. 105-19), nato dalla collaborazione di quattro studiosi, viene messa in evidenza la mappa dell'espansione romana a nord dell'Appennino, nella quale ebbe una parte fondamentale la colonizzazione, che incentivò in maniera determinante la romanizzazione del territorio.

Nei capp. VI e VII (*Roma e l'oriente ellenistico dalla prima guerra illirica (229) alla pace di Apamea (188)*, pp. 121-53; *Roma e l'Oriente ellenistico dalla pace di Apamea (188) alla formazione della provincia d'Asia (129)*, pp. 155-77), C. Bearzot sottolinea la necessità di evitare l'uso generico del termine 'imperialismo' riferito alle esperienze orientali di Roma: a suo avviso, la condotta romana subì successive trasformazioni nel corso dei decenni che portarono alla conquista dell'Oriente ellenistico e solo a partire dalla guerra contro Perseo si giunse a 'una spregiudicata accettazione dell'impero e dei suoi vantaggi' (p. 122).

Nel cap. VIII (*Roma dai Gracchi a Silla*, pp. 179-211) A. Valvo analizza il complesso cinquantennio compreso tra il tribunato di Tiberio Gracco e la dittatura di Silla: tra tentativi riformatori e restaurazioni senatorie sempre di più tendevano a prevalere gli interessi di parte, mentre le istituzioni mostravano una crescente incapacità ad adeguarsi ai nuovi scenari presenti nella realtà politica dell'epoca.

Nel cap. IX (*Roma e l'Oriente ellenistico dalle guerre mitridatiche alla vigilia di*

Azio, pp. 213-34) L. Troiani, particolarmente interessato al mondo giudaico, sottolinea che «la conquista romana dell'Oriente consiste anche in una rete molto stretta di rapporti fra i singoli conquistatori e gli uomini delle élites delle città» (p. 231), in una progressiva personalizzazione della storia, nella quale assumono grande rilievo le figure dei comandanti la cui fama militare diventa poi strumento di potere in patria.

Nel cap. X (*Roma dalla morte di Silla alla battaglia di Azio*, pp. 235-63) G. Zecchini chiude la parte più propriamente eventuale del volume con un ampio affresco degli avvenimenti compresi tra il 78 e il 31 a.C., nei quali, tra Pompeo, Crasso, Catilina, Cicerone, giganteggia la figura di Cesare, la cui azione militare e politica segnò in maniera indelebile il corso della storia, chiudendo il ciclo repubblicano e aprendo la via al principato.

Nei cinque capitoli dedicati alla civiltà di Roma, G. Zecchini (*La società romana in età repubblicana*, pp. 265-83) analizza le strutture sociali di Roma, sottolineando sia il carattere sostanzialmente oligarchico della classe dirigente senatoria, sia l'importanza degli altri ceti, non solo nella creazione di un impero mediterraneo, ma anche nella costruzione di un sistema politico articolato e complesso.

M.V. Cerutti (*La religione romana nell'età repubblicana*, pp. 285-312) esamina le caratteristiche più generali della religione di Roma, che, nata come religione 'etnica', legata ai valori specifici di una nazione, non aveva gli strumenti adeguati per rispondere anche alle attese salvifiche, che, con una prospettiva oltremontana, cominciarono a serpeggiare tra la popolazione in età imperiale.

A. Grilli (*Letteratura e cultura repubblicana*, pp. 313-34), nell'analizzare le varie fasi dello sviluppo della letteratura latina repubblicana, sottolinea che il passaggio alla letteratura imperiale avvenne senza soluzione di continuità e che l'arrestarsi al 31 a.C. «è una pura convenzione moderna» (p. 332).

G. Negri (*L'evoluzione del diritto*, pp. 335-52) delinea le caratteristiche della 'costituzione' romana, e offre anche una chiara informazione sullo sviluppo del diritto e del processo privato, mentre G.G. Belloni

(*La moneta romana nell'economia e nell'arte*, pp. 353-73), pur nella scarsità di notizie giunte sino a noi, mette in evidenza alcuni aspetti della vita economica di Roma attraverso l'analisi della monetazione repubblicana.

Il volume si conclude con una sintetica bibliografia generale (pp. 375-76), cinque tavole illustrative (tra le quali le ultime due sono di difficile lettura, perché in bianco e nero e non a colori) (pp. 377-83) e una minuziosa cronologia (pp. 385-94); manca, purtroppo, un indice analitico, che avrebbe facilitato la consultazione dell'opera.

A prescindere dalla presenza di alcuni refusi tipografici, forse inevitabili in un lavoro così ponderoso, possiamo dire che l'opera, di notevole valore complessivo, si presenta come un utile strumento didattico per un approccio serio e approfondito alla storia romana.

FRANCA LANDUCCI GATTINONI

*Corpus dei papiri filosofici greci e latini (CPF). Testi e lessico nei papiri di cultura greca e latina*, Parte III: *Commentari*, Firenze, Leo S. Olschki, 1995 (Unione Accademica Nazionale. Accademia Toscana di Scienze e Lettere «La Colombaria»). Un vol. di pp. XXXI-655.

Nell'ordine del piano generale di questo *Corpus*, esposto tra i «Criteri editoriali» (p. VII), viene ora anticipata la terza parte che ha come oggetto i commentari, numericamente pochi, all'interno di un genere letterario ben attestato nei papiri qual è, appunto, quello dell'*hypomnema*, anonimi e nella maggioranza estremamente frammentari.

Ponderosa è la parte occupata nel volume da quanto resta dei commentari dedicati ad opere platoniche quali l'*Alcibiade* (pp. 52-62), il *Parmenide* (pp. 63-202), il *Fedone* (?) (pp. 203-20), il *Politico* (?) (pp. 221-26) e il *Teeteto* (pp. 227-562) che, in particolare, viene ad essere l'unico testo nel genere quasi completo a noi pervenuto. L'epoca a cui si possono ricondurre i vari documenti spazia dal III secolo a.C. al II d.C., fino al V/VI. Al III a.C. è attribuibile il commentario al *Fedone*, costituito da pochi frammenti di differente prove-